

COMUNICAZIONI

Interrogazioni a risposta scritta:

MASTELLA, PISICCHIO, BERTUCCI, CUSUMANO, MAZZUCA POGGIOLINI e OSTILLIO. — *Al Ministro delle comunicazioni, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere se corrisponda al vero l'intenzione da parte del Governo di promuovere una iniziativa legislativa volta alla modifica della normativa sulla cosiddetta *par condicio*. (4-08362)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

i risultati concretamente realizzati dalla azienda pubblica Rai sembrano dimostrare una netta ripresa dell'azienda stessa in rapporto alla quotidiana battaglia concorrenziale con le agguerrite emittenti private facenti capo al gruppo Mediaset;

sembra potersi affermare, a parere dell'interrogante senza tema di smentite, che i governi che hanno occupato le legislature sino alla XIII hanno seguito l'azienda pubblica in modo tale da favorire — nessuno sa se colposamente o dolosamente — il sistema delle televisioni private che fa capo all'onorevole Silvio Berlusconi;

la XIV legislatura, occupata dal Governo presieduto dall'onorevole Silvio Berlusconi, ha favorito la struttura dell'azienda in modo tale che essa ha riconquistato primati perduti, stimolando il servizio pubblico ad essere vittoriosamente concorrenziale nei confronti delle reti televisive berlusconiane —:

quali siano i settori nei quali la nuova dirigenza della Rai ha conseguito i maggiori successi, con particolare riferimento alla raccolta pubblicitaria, ai risparmi nei costi di gestione ed agli investimenti nel digitale terrestre. (4-08370)

* * *

FUNZIONE PUBBLICA

Interrogazione a risposta scritta:

GHIGLIA. — *Al Ministro per la funzione pubblica, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

con la legge finanziaria per il 1999 si autorizzavano gli enti e gli istituti pubblici, che avevano in servizio lavoratori in posizione di « comando », a trasferirli nei ruoli entro il giugno del 1999;

l'INPDAP, invece, inquadrava nei propri ruoli il personale comandato, proveniente dall'Ente Poste, in tre diversi scaglioni:

- a) 1° giugno 1999;
- b) 1° aprile 2000;
- c) 1° gennaio 2001;

nel maggio del 2000, l'INPDAP bandiva un « concorso interno » per il passaggio di categoria, cui poterono partecipare, oltre al personale interno, solo gli ex dipendenti delle poste inquadrati nell'INPDAP con decorrenza 1° giugno 1999, con grave discriminazione per gli altri;

gli ex dipendenti delle poste venivano inseriti nei ruoli INPDAP, senza tenere in alcun conto dei profili professionali di ognuno, ovvero omettendo l'equiparazione tra le declatorie professionali di provenienza (Poste) con quelle di arrivo (INPDAP);

un gruppo consistente di detti lavoratori, per la tutela della propria professionalità, e per vedersi riconoscere un giusto inquadramento di livello superiore, in varie regioni d'Italia, ha dovuto ricorrere, con successo, alla magistratura del lavoro con grave danno per lo stesso Istituto, che oltre ad aver dovuto corri-